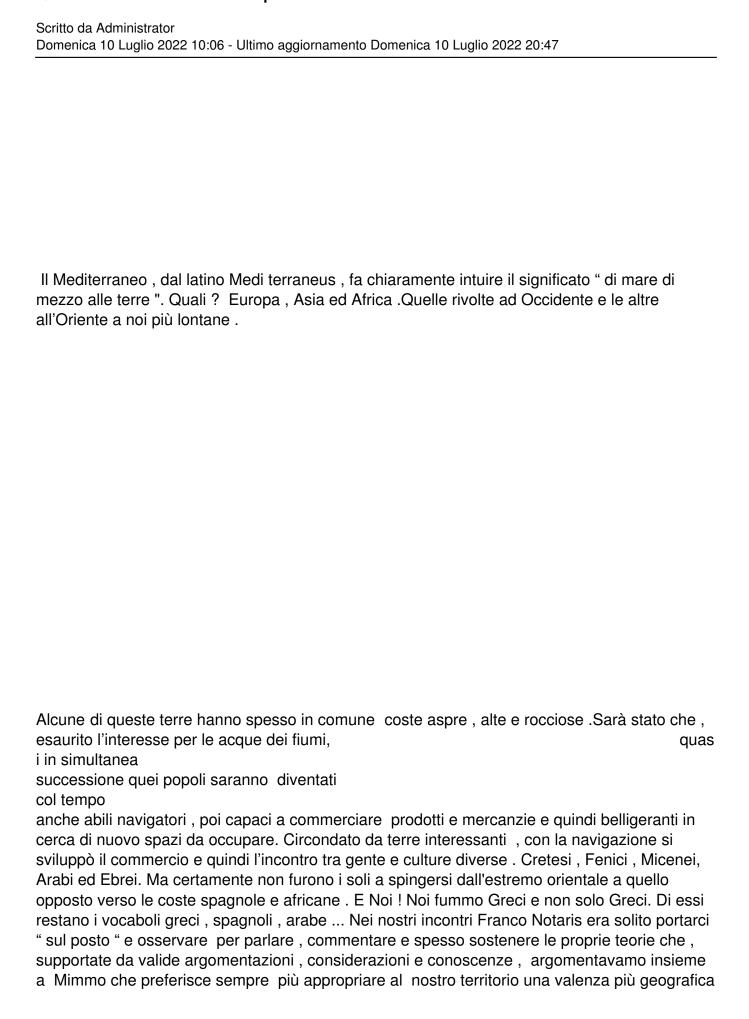




Studil sulle nostre Identità attraverso la Ricerca Biomolecolare



Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

che storica. Nelle riflessioni , infatti , la geograficità supera spesso

la storicità degli eventi. Sapiens e Neanderthal a Caselle di Maida o le terre sotto Cortale, con le lontanissime aspre battaglie dell'Istmo. Franco ci diceva in questi luoghi dei Tolone tanti reperti interessanti ma con tanta assenza di memoria

e povertà di interessi. Soprattutto delle Istituzioni proposte a queste importanti attenzioni storiche.

Partire dal presente per comprendere il passato:

Con questa premessa lasciamo, adesso□ e accortamente, lo spazio che segue alle riflessioni della Dott.ssa Petrilli . Merita di

essere letto perchè solo, in parte, anticipa il tema del

Convegno sulla Biologia Molecolare

, oggetto di una valente ricerca

che, condotta in collaborazione di altre professionalità con

l'Università di Bologna

, vedrà coinvolti anche gli abitanti di

Jacurso , Girifalco , Tiriolo e Pentone.

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47



L'area Grecanica e la ricerca Biomolecolare con le zone di indagine che coinvolge i territori e la gente di Jacurso, Girifalco, Tiriolo e Pentone. Gente con almeno tre consolidate generazioni.

Tanto amore, Tanta Storia e Quanta Geografia!

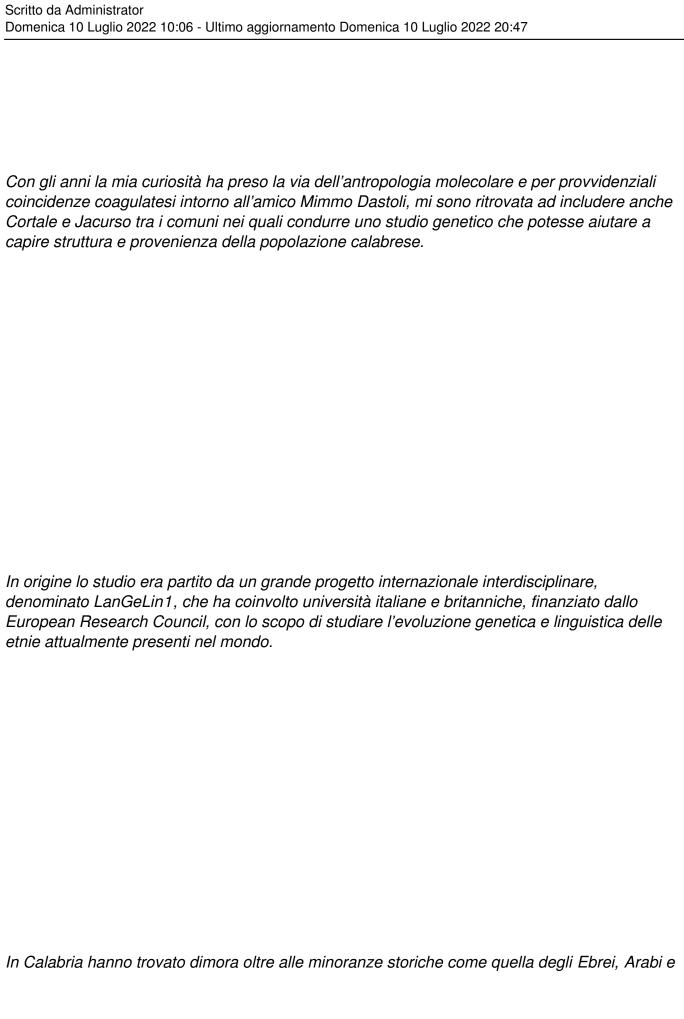
" Genetic History of Calabrian "

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47



Qualche volta capita senza apparente motivo che alcuni luoghi non ci siano indifferenti. Dal mio paese, Girifalco, prima che ci fosse la "strada nuova" per andare a Lamezia si passava da Jacurso. Un tragitto che per molti era descritto dalle curve; solo per qualcuno dalla vegetazione lussureggiante, dai ruscelli fragorosi, dall'aria profumata, dai portoni affaccianti direttamente sulla Via Antonio Cefaly di Cortale o dalle case di pietra di Jacurso.

A me piaceva fare quella strada; quando si attraversavano i paesi, amavo guardare le piante fiorite sulle finestre ed osservare le persone in cerca di una fisionomia particolare che, magari, avrebbe potuto fornirmi qualche indizio per quei nomi tanto strani: Cortale, Jacurso, Maida...



Calabria.

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47 Rom anche le comunità arbëreshë, la comunità occitana e quella di lingua greca in Aspromonte. Gli Arbëreshë sono stati oggetto di studi molecolari sin dagli anni '90 del secolo scorso. Gli occitani non sono stati inclusi nel progetto: dopo il 1561 furono costretti a contrarre matrimonio fuori dalla loro comunità di origine. Invece, le comunità di lingua greca d'Aspromonte4 sono state studiate dal punto di vista molecolare per la prima volta in quest'occasione dall'Università di Bologna e sono diventate le grandi protagoniste di tutto il progetto LanGeLin. Il professore Gianni Romeo, che tra molte altre cose è anche presidente della European Genetics Foundation (EGF), disse che in quel momento tutto il mondo stava scoprendo la





Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

Per indagare su questa ed altre faccende è stato quindi necessario ampliare il campionamento e prendere in esame non solo altri i centri dell'area considerata ellenofona, ma anche quelli in aree relativamente distanti. Per questo motivo entrano nelle indagini Girifalco, Jacurso, Tiriolo e Pentone

In un secondo momento, con un metodo un poco differente seppur paragonabile è stato inserito anche Cortale, grazie ai finanziamenti provenienti dall'Associazione Cortale-Borgo Antico.

Il livello di incrocio genetico e la distribuzione dei campioni provenienti dai paesi dell'Istmo di Catanzaro (Cortale escluso, per ora) mostrano come queste comunità siano 'aperte', cioè gli individui che le compongono siano discendenti da antenati provenienti da luoghi diversi. Non è sorprendente, se consideriamo l'Istmo un antichissimo punto di transito e di congiunzione tra versante il jonico e quello tirrenico, ma anche tra la Calabria settentrionale e quella meridionale. Pentone invece, trovandosi nell'entroterra montano, si discosta da questo scenario ed evidenzia

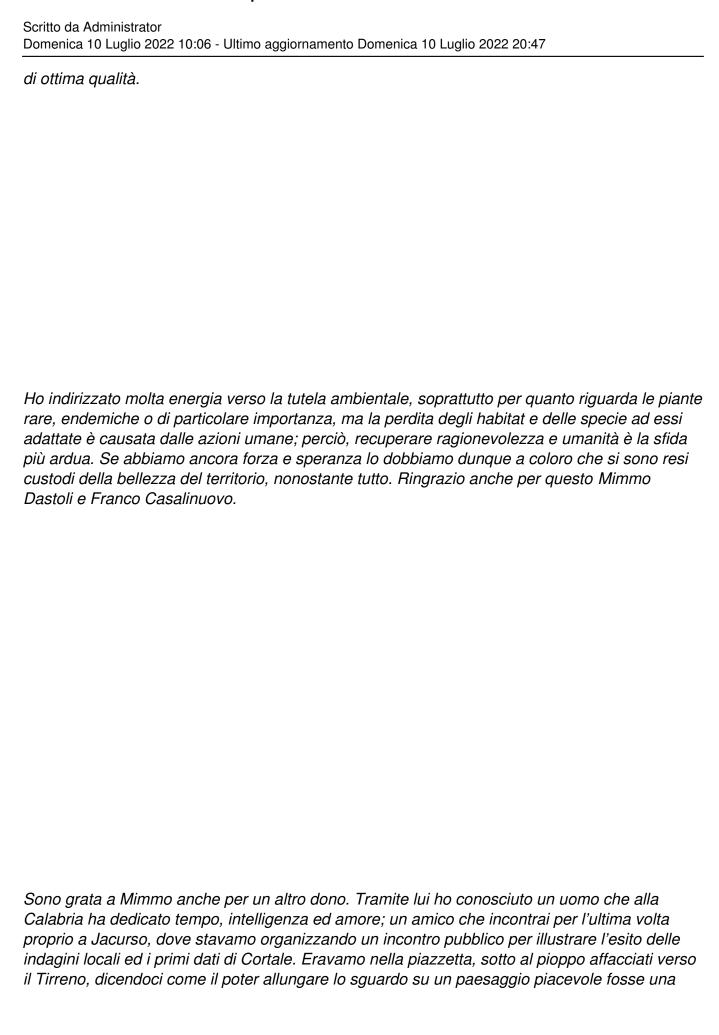


Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

La biologia molecolare consente di risalire fino alle origini della nostra specie e di disegnare le mappe dei sentieri dei primi esploratori. Ha anche dimostrato che apparteniamo tutti ad un'unica specie, dalla grande capacità di adattamento a una grandissima varietà di habitat. Se queste nuove tecniche non servissero anche a renderci maggiormente consapevoli di ciò che ci rende umani e del valore dell'ambiente che ci condiziona e ci permea, potrebbero essere giustamente considerate un inutile esercizio.



La Calabria è stata abitata dal genere Homo sin da epoche remotissime; il sito di Casella di Maida risale a 700.000/500.000 anni fa. La nostra regione è stata rifugio per i Neanderthal e colonizzata precocemente da Homo sapiens. Le risorse naturali che hanno sostenuto questi popolamenti sono ancora evidenti: boschi, abbondanza d'acqua, suoli fertili, un esteso habitat costiero e grande biodiversità animale e vegetale. Nonostante le devastazioni e gli incendi recenti, ancora oggi il territorio sosterrebbe l'autonomia alimentare dei suoi abitanti con prodotti



Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

delle nostre ricchezze. "Lo dobbiamo fare, quest'incontro", aggiunse, "dobbiamo far sapere che discendiamo da popolazioni prosperose, affinché le nuove generazioni capiscano quanta ricchezza c'era e c'è ancora in questa terra". Pochi giorni dopo venne ricoverato e non tornò più. Ora, caro amico e collega **Franco Notaris**, dovremo quell'incontro anche a te.



Il Dott. Notaris

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47
Note.
1 - Language and Gene Lineages
https://www.york.ac.uk/language/research/projects/completed/langelin/

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

2- Gli Arbëreshë derivano da migrazioni provenienti dall'Albania, verificatesi per la maggior parte tra la fine del XV e l'inizio del XVI sec., con ondate migratorie successive fino al XVIII sec., in conseguenza dell'espansionismo dell'Impero ottomano. A differenza degli Albanesi stabilitesi in altri luoghi della penisola (Dominii veneti di Terraferma, entroterra trevigiano, Abruzzi, Puglia e Basilicata), gli Albanesi di Calabria e di Sicilia hanno formato comunità compatte per oltre cinque secoli, durante i quali hanno mantenuto lingua e coscienza identitarie (Peri, 1998).

L'antropologia molecolare ha infatti dimostrato un grado di isolamento abbastanza elevato (mantenuto almeno fino alla metà del XX secolo) ed ha evidenziato le affinità genetiche di queste comunità con le popolazioni balcaniche d'origine (Boattini et. al., 2010). Analisi più approfondite, volte a comparare l'efficacia della barriera linguistica al mescolamento genetico, hanno inoltre evidenziato storie demografiche diverse per i gruppi Arbereshe di Calabria e di Sicilia rispettivamente. I gruppi Arbereshe del Pollino, isolati geograficamente, hanno mostrato un marcato differenziamento rispetto alle popolazioni italiane circostanti e una forte affinità genetica, sia per il cromosoma Y sia per i caratteri a trasmissione femminile (mtDNA), con le moderne popolazioni dell'Albania (in particolare i Tosk dell'Albania meridionale). Gli Arbereshe di Sicilia presentano invece una maggiore vicinanza genetica con le popolazioni della Grecia per il cromosoma Y, ma risultano praticamente "indistinguibili" dalle popolazioni siciliane circostanti per i caratteri a trasmissione femminile (mtDNA), suggerendo livelli maggiori di mescolanza con le popolazioni locali.

Si evidenzia, quindi, una maggiore conservazione della composizione genetica originaria negli Arbereshe di Calabria, mentre si deduce che la sola diversità linguistica non è stata sufficiente a mantenere uno stretto isolamento nelle comunità siciliane. Il diverso comportamento del mtDNA rispetto al cromosoma Y in queste comunità è spiegabile dalla maggiore tendenza delle donne a compiere "migrazioni matrimoniali" rispetto agli individui maschili (Capocasa et al., 2014). In generale lo stesso studio ha dimostrato come i segnali di isolamento genetico siano più forti nei

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

gruppi in cui all'isolamento linguistico si è sommato il fattore geografico.

3 - I Calabro-valdesi (o Occitani), originari del Delfinato, si stabiliscono in Calabria e in Puglia fin dai secoli XIII e XIV, spinti da esigenze prevalentemente economiche e demografiche. Dopo 200 anni di tranquilla prosperità, questa comunità subì una violenta repressione a causa (o pretesto) della loro fede religiosa. Gli stanziamenti della Daunia, dell'Irpinia e della Capitanata in Puglia furono soppressi nel 1563-1564 in seguito alla "correzione cattolica" operata dai Gesuiti. In Calabria, per disposizione del Grande Inquisitore Cardinale Ghislieri in accordo con il Viceré spagnolo, furono i domenicani Valerio Malvicino di Piacenza e Alfonso Urbino ad 'occuparsi' degli eretici; nel 1561, diversamente dalla Puglia, si registrò un vero e proprio genocidio in cui perirono duemila valdesi (Troiano, 1983). I sopravvissuti dovettero fare abiura manifesta e pubblica. Fu loro 'consigliato' di contrarre matrimonio con 'italiani', di far 'allevare' i bambini da famiglie cattoliche e, ovviamente, fu vietato loro l'uso della lingua provenzale. La storia dei Valdesi del Luberon massacrati in Francia nel 1545 e quella dei confratelli calabresi venne definita come l'unica repressione di massa operata dalla Riforma italiana. Degli insediamenti originari (San Sisto, La Guardia, Vaccarizzo, Rose, Argentina, San Vincenzo, Montalto, tutti in

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

provincia di Cosenza) resta ora a Guardia Piemontese l'unica colonia superstite (Gonnet, 1998). È comunque rimarchevole che in un'intervista dei primi anni '80 del secolo scorso, gli abitanti di Guardia (guardioli) affermarono risolutamente la volontà di conservare la propria lingua sentita come "immortale" (Troiano, 1983).

4 - I Greci calabresi, insieme ai Greci salentini in Puglia, costituiscono la minoranza di lingua greca in Italia. L'origine e l'epoca d'insediamento di queste comunità sono tutt'ora ignote, nonostante linguisti, storici, antropologi ed etno-musicologi si siano appassionatamente occupati di questo mistero sin dagli inizi dell'Ottocento. L'area attualmente considerata culturalmente grecofona si estende nei dintorni del bacino della fiumara dell'Amendolea, con i Comuni di Bova, Bova Marina, Roccaforte del Greco, Roghudi, Condofuri e le sue frazioni Gallicianò e Amendolea. Esiste anche un'area grecanica amministrativa che include i Comuni di Africo, Bagaladi, Brancaleone, Cardeto, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Motta San Giovanni, Palizzi, Reggio Calabria, Samo, San Lorenzo e Staiti.



Le particolari condizioni orografiche possono facilmente far immaginare come alcuni di questi paesi fossero di non facile accesso soprattutto nei periodi di piena della fiumara. Lo stretto isolamento geografico è correlato spesso ad una economia autarchica, in questo caso resa sostenibile anche dalla feracità del suolo, dalle caratteristiche climatiche e dalla maggiore lunghezza del fotoperiodo, che conferisce ai frutti della terra buone proprietà organolettiche (come nel caso del Bergamotto).

Le attività prevalenti erano pastorizia ed agricoltura e, quando necessario, i derivanti prodotti artigianali (tessuti in lana, seta e ginestra) che venivano barattati, trasportandoli per mulattiere e in estate lungo i letti delle fiumare, fino alla piana di Gioia Tauro. Il viaggiatore Alberto Fortis nel 1788 riportò come a Condofuri, Gallicianò, Roghudi e Palizzi non si sapesse alcunché di monete coniate e come tutto il commercio si esercitasse per mezzo di scambi alla maniera dei primi abitatori della terra (Martino, 1977). Tale condizione si protrasse, per quanto documentato, a Roghudi fino agli anni '50 del XX sec. (Teti, 2004).

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47 Dopo le alluvioni degli anni '70 del XX sec. molti abitati vennero evacuati e "tante persone [...], strappate senza riflessione dagli antichi paesi grecanici di Calabria, sono state costrette a trasferirsi in zone estranee alla loro cultura e al loro passato; a diventare da ricchi pastori di montagna, colmi di tradizioni linguistiche, musicali, letterarie, artigianali e gastronomiche, in meno abbienti e spaesati «marinai» di coste cementificate" (Compolo e Cuteri, 2006). 5 - Sarno et al., 2017, Ancient and recent admixture layers in Sicily and Southern Italy trace multiple migration routes along the Mediterranean -

https://www.nature.com/articles/s41598-017-01802-4





Scritto da Administrator

Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

si ha voglia di scoprire il senso delle radici, come senso di appartenenza, è anche opportuno superare le barriere del tempo, costruendo un bagaglio di ricordi che costituiscono la memoria storica. Abbiamo tutti bisogno di radici, perché "siamo tutti inseguiti dalle nostre radici" sostiene sempre il nostro comune amico . Dall'area grecanica, risalendo l'Aspromonte , l'antica via porta ancora

alle Serre e dalle Serre , per riguadagnare le coste joniche è sempre necessario, come allora, la attraversare "

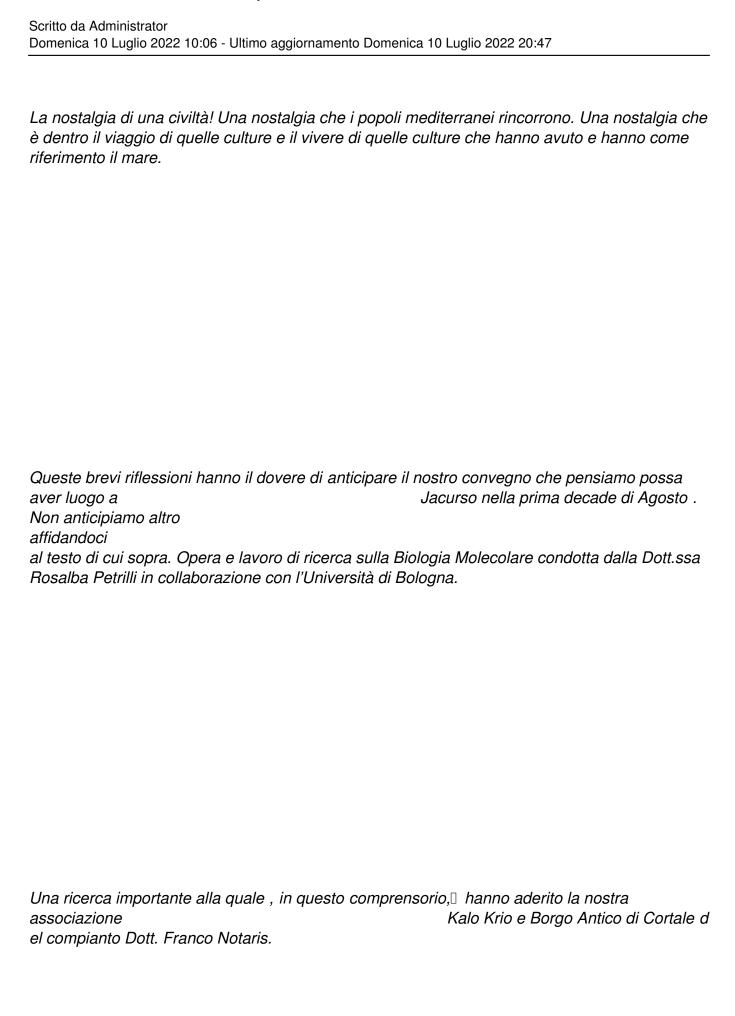
il Passo della Rutta ", "il Passo di Catanzaro

" e quindi□ " vedere "

Girifalco, Satriano, Squillace, Stalettì...oppure Catanzaro.

Tanta Geografia in mezzo a tanta Storia. Tanta gente che è passata, che si è fermata e che poi è pure emigrata lontana. Nelle Americhe, in Australia e in Europa. Seminando ancora cultura e DNA.

Abbiamo pertanto bisogno di memoria per capire ciò che siamo stati e per identificare ciò che siamo diventati . Da dove siam partiti soprattutto....e , come emerge dalla ricerca della Dott.ssa Petrilli, anche dalle lontane coste del mediterraneo orientale. Potremo apprendere che il mediterraneo non è stato solo un mare ma una successione di mari. Non una civiltà, ma più civiltà ammassate l'una all'altra.



Quando Eravamo Crocevia di Popoli Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47 Scientific Reports - Published: 04 February 2021

Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

Stefania Sarno, Rosalba Petrilli, Paolo Abondio, Andrea De Giovanni, Alessio Boattini, Marco Sazzini, Sara De Fanti, Elisabetta Cilli, Graziella Ciani, Davide Gentilini, Davide Pettener, Giovanni Romeo, Cristina Giuliani & Donata Luiselli



Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47

This more extended sampling should therefore mirror the progressive restriction of the area of Greek-influence in the Southern Calabrian territory of Reggio Calabria. The groups from the Aspromonte mountain area were finally compared with newly-collected samples coming from a similar, but less isolated geographical context, which encompasses four villages from the Calabrian province of Catanzaro (Girifalco, Jacurso, Pentone, Tiriolo), as well as with 'open' (i.e. not isolated) Southern Italian groups from Castrovillari (Northern Calabria,



Scritto da Administrator Domenica 10 Luglio 2022 10:06 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Luglio 2022 20:47









Curinga

Cur